

-68-

## Adunanza del 6 dicembre 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacletio, Beneduce, Cerici, Guerra, Piretti e Roggiani e il Direttore Generale Cacci. Ha giustificato la sua assenza il Consigliere Verardo.

Il Direttore Generale riferisce che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al quale furono a suo tempo comunicate le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione il 10 luglio scorso per l'assunzione dei rischi speciali d'impiego come accessori alle assicurazioni sulla vita in dipendenza di operazioni di cessione del quinto delle stipendie di impiegati non dipendenti dallo Stato, ha ritenuto opportuno di esaminare a fondo, col concorso anche dei corpi consultivi, la questione se tali rischi possano essere assunti dalle Istituzioni Nazionali delle Assicurazioni. In seguito a tale esame, come il predetto on. Ministero ha testè significato con nota del 29 novembre u.s., è risultato che la legge 4 aprile 1912 n. 325 non contiene alcuna disposizione che vieti l'assunzione dei detti rischi, poichè si tratta di rischi accessori, strettamente colle-

gati a quelli principali sulla vita in garanzia delle operazioni di cessioni.

Il Consiglio prende atto.

Il Direttore Generale riferisce che, in esecuzione del mandato conferitogli dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione del 11 luglio scorso, egli non ha mancato di fare ripetute insistenze presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio perche sia risolta la questione di massima concernente la libera disponibilita da parte dello Istituto (negata dalla Corte dei Conti) degli interessi dei titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti, in adempimento dell'art. 145 del Codice di Commercio, dalle Compagnie che ad esso hanno ceduto il loro portafoglio di affari, e venuti per effetto di tali cessioni a far parte del patrimonio dello Istituto medesimo. Alle premure, rinnovate da ultimo con lettera del 18 scorso, non sembra, l'on. Ministero ha risposto assicurando che promuovera il sollecito disbrigo della questione.

Loj

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, e delle disposizioni dell'on. Ministero di Agricoltura, favorevoli al proprio

assunto nei riguardi di una questione di così grave interesse per lo Istituto Nazionale.

Il Direttore Generale dà notizie intorno all'andamento della produzione, la quale nel decorso mese di novembre ha superato complessivamente 21 milioni di capitali assicurati.

Le proposte di assicurazioni pervenute all'Istituto, in totale, fino a tutto il 30 novembre, sono 26.235, per un importo complessivo di capitale assicurato di L. 2.333.335.881, le polizze emesse sono 22.184, per complessive L. 1.952.233.759 di capitale assicurato. (1)

A queste cifre debbonsi aggiungere quelle relative alla quota parte ceduta all'Istituto dei rischi assunti dalle Compagnie autorizzate ad operare a sensi dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1912. Complessivamente, sino al 29 novembre scorso, le cessioni proposte allo Istituto da parte delle Compagnie autorizzate riguardano 5628 polizze, per l'importo di L. 52.870.488 di capitale assicurato, sul quale la quota del 40% si ragguaglierebbe a L. 21.148.315. Le cessioni accettate, alla stessa data, concernono 4879 polizze, corrispondenti a lire 46.448.044 di capitale assicurato, sul quale il 40% ceduto all'Istituto ammonta a L. 18.577.206.

(1) La produzione perfezionata consta di 11.001 polizze per L. 2.255.875 di cap. assicurato.

A proposito delle comunicazioni del Direttore Generale circa la produzione degli affari, il Presidente domanda quali notizie egli possa dare al Consiglio intorno al modo come procede da parte degli assicurati il pagamento dei premi, e circa la conservazione dei portafogli ceduti dalle Compagnie private.

Il Direttore Generale avverte che egli si riserva di riferire dettagliatamente su l'argomento in una prossima adunanza del Consiglio, quando avrà potuto raccogliere i dati opportuni dagli Uffici competenti. Trattando, crede necessario richiamare l'attenzione del Consiglio sulla difficoltà di raccogliere subito dati assolutamente precisi; trovandosi in corso la rilevazione precisa del movimento del portafoglio dalle date cui risalgono le cessioni sino a tutto il 31 dicembre 1913.

(W)

Ricorda che per parecchi dei portafogli ceduti la consegna è seguita con qualche ritardo, da parte di alcune compagnie, anzi, il ritardo è stato molto notevole; e si tratta di portafogli importantissimi, come ad esempio quelli della Reale, e della Fondiaria. Questi ritardi non sono di per sé da negligenza, ma dalla necessità di procedere al calcolo delle riserve matematiche da parte delle Compagnie e alla determinazione delle attività



da trasferire. Nel frattempo, come il Consiglio ben  
rassuranta, negli stessi compromessi di cessione di  
parecchi portafogli si era convenuto che per un certo  
periodo di tempo le Compagnie tenessero la gestione  
per conto dell'Istituto Nazionale. Cosicché la gestio-  
ne diretta dell'Istituto è cominciata solo in minima  
parte in sul finire del 1912, mentre per la maggior  
parte non si è iniziata che via via nel corso del 1913,  
e per alcuni portafogli non è nemmeno comincia-  
ta. Ma le Compagnie, e specialmente quelle stra-  
niere, durante il periodo della gestione provvisoria, son  
venute indebolendo e qualcuna anche quasi addi-  
rittura sopprimendo - la loro organizzazione; sicché  
l'incasso dei premi, e in generale la conservazione del  
portafoglio, ha dovuto necessariamente soffrire.

Vene ora in corso, da parte dei competenti Uffici,  
gli accertamenti opportuni per verificare in quale  
misura ciò sia avvenuto; una chiara cognizione dello  
stato reale delle cose si potrà avere quando sarà ulti-  
mato il lavoro di compilazione degli schedari e la  
sistemazione del movimento del portafoglio; lavoro, qual'ul-  
timo, al quale attende, sotto la direzione dell'ispettore  
prof. Cognoli, una schiera di personale straordinario,  
reclutato a seguito di deliberazioni del Comitato Perma-  
nente e del Consiglio di Amministrazione.

Nel frattempo, egli ha replicatamente rivolto raccomandazioni ed incitamenti agli Agenti Generali perche' con ogni mezzo si adoperino a ridurre gli arretrati d'incasso. E deve dire che buona parte degli Agenti ha corrisposto agli inviti della Direzione Generale. Ma, cio' malgrado, una parte delle quietanze emesse continua a ritornare, insoluta, alla Direzione Generale, specialmente per le polizze di minore entita'. Nuove esortazioni si sono fatte, anche proprio in questi ultimi giorni, con una circolare della quale da' settimana; ma il nostro ordinamento ha provveduto abbastanza per la produzione nuova, nuovo per garantire la conservazione degli affari vecchi, come si riserva di chiarire. Inoltre l'organizzazione dei servizi d'incasso nei primi mesi ha necessariamente presentato per un insieme di cause transitorie inconvenienti, che sono stati o saranno presto eliminati. Intanto, con recenti disposizioni, l'Ufficio di Contabilita' e' stato messo in grado di seguire settimanalmente con precisione il movimento continuo degli incassi presso tutte le Agenzie.

Orsi

Dopo qualche osservazione del Vice Presidente il quale aggiunge la preghiera che il Direttore Generale voglia presentare anche le proposte dei provvedi-



menti che a suo avviso sarebbero da adottare per la  
 conservazione del portafoglio acquisito, e di alcuni Con-  
 siglieri, fra i quali il Consigliere Anacario fa  
 ritenere la grande importanza di questo argomento,  
 specialmente nei riguardi della prossima formazio-  
 ne del primo bilancio dello Istituto; il Consiglio,  
 su proposta del Presidente, prende atto delle comu-  
 nicazioni del Direttore Generale, in attesa delle  
 ulteriori comunicazioni che egli si è riservato di fa-  
 re in una delle prossime adunanze.

---

Il Presidente ricorda la deliberazione con la  
 quale il Consiglio, nell'ultima sua adunanza del  
 25 novembre scorso dava mandato al Direttore Generale  
 di concretare le modalità della assicurazione collettiva,  
 proposta dal Giornale d'Italia per i suoi abbo-  
 nati, d'accordo col Vice Presidente e per lo meno coi  
 membri del Consiglio di Amministrazione che  
 fanno parte del Comitato Permanente, nella in-  
 tesa che, se l'operazione si fosse conclusa, essa non do-  
 vesse costituire una concessione riservata solo al Gio-  
 nale d'Italia, e che le condizioni da stabilire fossero  
 tali da ridurre al minimorum gli oneri dell'Istituto.

Informa poi il Consiglio che, in seguito a  
 tale deliberazione, sotto la presidenza del Vice Presi-

dente Magaldi si riunirono quel giorno stesso i Signori Verardo, Beneduce ed Anacleto ed il Direttore Generale Cocci. La Commissione così costituita espresse il parere che l'accordo col Giornale d'Italia potesse essere concluso qualora fossero tenute fusione le condizioni seguenti:

Riduzione per i premi successivi al primo, soltanto per i contratti accesi su teste di assicurati in età inferiore ai 30 anni secondo la tabella allegata.

Protrazione da 3 a 4 anni del limite di durata del contratto, trascorso il quale l'assicurato ha diritto di chiedere il valore di riduzione del capitale assicurato.

Il valore di riduzione sarà commisurato al numero dei premi pagati meno uno.

Premio di primo anno Lire 2,50 per contratti accesi su teste maggiori e di Lire 3,50 per contratti accesi su teste di assicurati in età inferiore ai 21 anni.

AW



# Tariffa per gli abbonati annuali del 1914 al Giornale d'Italia

Premi annui per L.500 di capitale assicurato in  
case di vita.

Età	Premio annuo	Età	Premio annuo	Età	Premio annuo	Età	Premio annuo
0	12.15	12	12.05	24	11.65	36	10.50
1	12.15	13	12.05	25	11.60	37	10.30
2	12.15	14	12.00	26	11.55	38	10.10
3	12.20	15	12.00	27	11.45	39	9.90
4	12.20	16	11.95	28	11.40	40	9.65
5	12.20	17	11.90	29	11.30	41	9.40
6	12.20	18	11.90	30	11.25	42	9.15
7	12.15	19	11.85	31	11.15	43	8.85
8	12.15	20	11.80	32	11.05	44	8.50
9	12.10	21	11.75	33	10.95	45	8.15
10	12.10	22	11.75	34	10.80		
11	12.10	23	11.70	35	10.65		

Venute presenti queste clausole, il Direttore Generale ha poi stabilito con l'amministrazione del Giornale d'Italia, mediante scambio di lettere, i termini del contratto.

Su proposta del Presidente, il Consiglio prende atto approvando.

Sentita la relazione del Direttore Generale intorno alle modificazioni ed aggiunte che i rappresentanti della Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane, e quelli dello Istituto Nazionale hanno ritenuto opportuno, di comune accordo introdurre nello schema del compromesso per l'acquisto delle annualità governative attribuite alla costruzione della linea ferroviaria Rimini-Mercatino, compromesso che era stato in massima già approvato dal Consiglio nell'adunanza del 13 agosto scorso;

Arj

Accogliendo la proposta del Comitato Permanente, il quale nell'adunanza del 3 dicembre corrente ebbe ad esaminare ciascuna di dette modificazioni ed aggiunte.

Il Consiglio approva nel testo che qui di seguito si trascrive il compromesso da stipulare, per l'acquisto delle annualità onde trattarsi, con la Società delle Ferrovie



7-48-  
vie e Tramvie Padane.

Atto compromissorio per l'acquisto delle annualità di sussidio chilometrico Governativo relative alla costruzione della Ferrovia da Rimini a Mercatino Conca.

I

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in persona del Signor  
si impegna di acquistare dalla Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane le annualità di sussidio chilometrico che risulteranno assegnate dal Governo alla costruzione dei due tronchi della Ferrovia Rimini - Mercatino a condizione che il valore capitale corrispondente alle stesse annualità non ecceda i  $\frac{3}{4}$  della spesa di costruzione della linea ferroviaria, risultante dalle contabilità dei lavori approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici; dedotte dall'ammontare di detta spesa il valore capitale dei concorsi degli Enti locali in misura non inferiore a L. 618,683, come è indicato all'art. 12 della relativa convenzione di concessione.

Qualora il valore capitale delle annualità di costruzione risultasse superiore ai  $\frac{3}{4}$  della spesa di costruzione anzidetta l'eccedenza s'intenderà costituita in feudo

a favore dell'Istituto medesimo per garanzia dei crediti derivanti dai contratti di acquisto.

La condizione come sopra stabilita rimarrà senza effetto (s'intenderà non apposta) nei due casi seguenti:

a) che lo Stato dichiarerà non soggetta a riscatto a sensi dell'art. 190 del Testo Unico 9 maggio 1912 numero 1447 concernente le ferrovie concesse all'industria privata, la Ferrovie Reunioni-Mercatino;

b) oppure che lo Stato dichiarerà che le annualità cedute allo Istituto Nazionale continueranno ad essere corrisposte per tutto il tempo prestabilito, anche effettuandosi il riscatto della ferrovia predetta.

La Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane si impegna dal canto suo di cedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alle successe condizioni ed a tutte le altre stabilite nel presente compromesso, le dette annualità di sussidio chilometrico, garantendone la cedibilità, nonché la regolare ed integrale esigibilità alle scadenze che verranno indicate dal Governo nei certificati di cui agli art. IV e V.

Orj

L'acquisto delle annualità dovrà effettuarsi dopo l'apertura all'esercizio di ciascuno dei due tronchi e dopo la conseguente liquidazione delle rispettive annualità a sensi dell'art. 9 dell'atto di concessione, sempre



però nei limiti di tempo di cui all'articolo seguente.

In caso di decadenza della concessione, l'Istituto acquisterà la parte di annualità dovuta ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 37 del Testo Unico delle leggi sulle ferrovie concesse all'industria privata approvato con R. Decreto 9 maggio 1912 N. 1447 ferme tutte le disposizioni del presente atto circa la forma ed i termini dell'acquisto.

L'impegno reciproco di cui nel presente articolo si intende in ogni caso limitato alle annualità di costruzione stabilite dal sopracitato atto di concessione 25 novembre 1912.

## II<sup>o</sup>

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni effettuerà l'acquisto di cui trattasi tre mesi dopo la data di apertura all'esercizio di ciascun tronco e la conseguente liquidazione delle relative annualità; la Società però dovrà tre mesi prima dell'apertura all'esercizio di ciascun tronco darne preavviso all'Istituto.

Inoltre la Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane si obbliga a dare immediata notizia all'Istituto Nazionale dell'apertura all'esercizio di ciascuno dei due tronchi della linea, trasmettendogli copia del relativo provvedimento ministeriale.

Trascorso l'anzidetto termine di tre mesi stabilito pel compimento dell'operazione, senza che la Società abbia effettuato la valida cessione della annualità richiesta sarà concesso alla Società stessa di adducere alla cessione anzidetta entro un successivo termine di 60 giorni; ma in tal caso la capitalizzazione dell'annualità ceduta sarà sempre fatta con riferimento al giorno di scadenza del primo termine fissato.

Qualora poi decorresse infutturamento anche il secondo termine di 60 giorni la Società Ferrovie e Tramvie Padane se non piacerà all'Istituto Nazionale richiesto dovrà intendersi decaduta da ogni diritto conferito dal presente atto compromissorio e l'Istituto Nazionale resterà pienamente liberato da ogni obbligo assunto col atto stesso, rimanendo in tal caso l'operazione limitata a quella parte di annualità che fosse stata già regolarmente ceduta, con obbligo nella Società di pagare all'Istituto, a titolo di pena, se, la somma corrispondente al 5,25% del valore capitale di tutte le annualità impegnate col presente compromesso, diminuite soltanto di quella parte che fosse già stata ceduta all'Istituto.

Dej

III<sup>o</sup>

La Società Anonima Ferrovie e Tramvie Pa.



dare dichiara che dei due tronchi costituenti la linea  
Rimini - Mercatino, il primo sarà aperto al  
pubblico esercizio non più tardi del 28 novembre 1914,  
ed il secondo non più tardi del 28 novembre 1915.

Trascorse un anno e mezzo da ciascuna delle  
date sopra indicate senza che si sia verificata l'aper-  
tura del tronco all'esercizio, l'Istituto Nazionale delle  
Assicurazioni, sempre che lo voglia, rimarrà sciolto  
da ogni suo obbligo di acquisto della annualità re-  
lativa a quel tronco, ferme le disposizioni relative  
al caso di decadenza della Società, di cui al penul-  
timo alinea dell'art. 1 del presente atto, restando pe-  
rò in ogni caso la Società tenuta alla stessa penale  
di cui all'articolo precedente, limitatamente al valo-  
re capitale della annualità relativa al tronco non aperto  
all'esercizio al tempo stabilito.

Qualora l'Istituto Nazionale, ancorché inuitamen-  
te decorsi i termini di cui nel presente articolo o quello  
di 60 giorni fissato nell'articolo precedente, preferisca  
di fare adempire egualmente il contratto e così ad-  
divenire all'acquisto della annualità in tutto o in  
parte, la Società Anonima Ferrovie e Tramvie  
Padane ove non sia stata pronunciata la decadenza  
dalla concessione, sarà tenuta a corrispondere dalla  
scadenza dei termini suddetti a quella dell'effettiva

cessione, l'interesse del 5,25% sul valore capitale delle annualità che l'Istituto intenda di acquistare; sempre che l'Istituto medesimo abbia dichiarato, a richiesta della Società, tale sua decisione prima dello scadere dei termini ora detti.

IV<sup>o</sup>

La Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane dovrà al momento della stipulazione di ognuno degli atti di acquisto sopra preveduti, produrre regolare certificato del Ministero dei Lavori Pubblici, col quale si attesti l'apertura all'esercizio del tronco, si precisi l'ammontare delle relative annualità attribuite alla costruzione, indicando la data precisa in cui dovrà aver luogo il loro pagamento, dichiarando le annualità stesse al giorno medesimo della stipulazione cedibili ed esigibili, non soggette a vincolo alcuno nemmeno a favore dello Stato, eccezione fatta per i vincoli che risultassero da anticipazioni in certificati di lavoro, vincoli che dovranno estinguersi a beneficio dell'Istituto Nazionale contemporaneamente all'acquisto delle annualità.

DW

V<sup>o</sup>

L'acquisto delle predette annualità sarà e fi



fettuato sempre per atto pubblico, al prezzo corrispondente alla capitalizzazione della annualità da cedersi al tasso d'interesse del 5,25% e cioè scontando alla data delle singole operazioni di cessione le annualità da cedersi al tasso d'interesse del 5,25%

Alla stipulazione di ciascun atto di acquisto dovrà intervenire l'intero la ditta che avesse eventualmente sovvenuto i capitali in corso di lavoro, per liberare contestualmente i certificati rilasciati dal Ministero dei Lavori Pubblici a sensi dell'art. 37 del più volte citato Testo Unico delle Leggi sulle ferrovie concesse all'industria privata, dal vincolo posto sopra di essi a proprio favore, e dare quietanza della somma ad esso pagata.

Ciascuno degli atti definitivi così stipulati dovrà essere notificato al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Direzione Generale del Tesoro.

La Società Ferrovie e Tramvie Padane si impegna a produrre subito regolare certificato del Ministero dei Lavori Pubblici nel quale si dichiara che, per effetto dell'avvenuta notificazione, l'annualità ceduta è passata in piena ed assoluta proprietà dell'Istituto, al quale soltanto verrà pagata, confermando le scadenze delle annualità stesse e gli anni della loro durata.

VI<sup>2</sup>

Per il caso che per qualsiasi causa ed in applica-  
 zione della legge di concessione delle ferrovie all'in-  
 dustria privata dovesse venir meno la corrispondenza  
 da parte dello Stato delle annualità oggetto del pre-  
 sente compromesso, la Società si obbliga a versare ad  
 l'Istituto Nazionale il valore capitale delle annua-  
 lità non ancora pagate, il quale sarà determinato  
 mediante lo scorte delle annualità medesime ad un  
 saggio pari al saggio medio di rendimento netto dei  
 titoli del Debito Pubblico Italiano, con  $3,50\%$ , secon-  
 do i corsi della Borsa di Roma durante il trimestre  
 precedente la data del provvedimento in conseguenza  
 del quale venisse a mancare il pagamento delle annua-  
 lità, aumentato dello saggio medio dell'1%. L'I-  
 stituto avrà pure sempre diritto almeno ad una somma  
 pari al prezzo originario di acquisto delle annualità, di-  
 minuito della quota parte ammortizzata con le annua-  
 lità riscosse fino alla data del provvedimento menzionato.

Drj

A garanzia del credito dell'Istituto Nazionale  
 verso la Società Anonima Ferrovie e Tramvie  
 Padane, questa vincola sin d'ora a favore dell'Istituto  
 tutte le somme delle quali potrà risultare crediti  
 verso lo Stato in conseguenza del provvedimento au-



giudetto.

VII°

Ad esuberanza si conferma che l'acquisto di cui nel presente compromesso dov' intendersi stipulato a condizione sospensiva, nel senso che gli atti di cessione verranno stipulati soltanto quando il Governo avrà autorizzata l'apertura all'esercizio di ciascuno dei due tronchi con liquidazione delle rispettive annualità di sussidio chilometrico, o avrà emesso il decreto di decadenza della Società concessionaria nel caso previsto dall'art. 37, alinea ultimo, del citato Testo Unico.

Il presente compromesso non più tardi di quindici giorni dalla sua stipulazione dovrà essere notificato a cura e spese della Società Ferrovie e Tramvie Padane ai Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, e la Società s'impogna a produrre lettera ufficiale di detti Ministri, da cui risulti che essi hanno preso atto della notifica loro fatta e delle pattuizioni contenute nello stesso compromesso circa il futuro acquisto da parte dell'Istituto Nazionale delle annualità di cui trattasi.

VIII°

A garanzia degli impegni derivanti dal presente



compromesso e della completa e regolare esecuzione dei contratti d'acquisto nei modi e termini stabiliti, la Società Ferrovie e Tramvie Padane costituisce a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la cauzione di L. 50.000, rappresentata da Buoni del Tesoro oggi stesso depositati.

Questi Buoni saranno fruitiferi a favore della Società, e la cauzione verrà integralmente liberata, non appena effettuata la valida cessione di tutte le annuità come sopra assegnate dallo Stato per la costruzione della ferrovia, o di quella parte di esse che nel caso di decadenza dalla concessione fosse stata a suo favore liquidata.

(101)

IX<sup>e</sup>

Venuta presente la disposizione del primo comma dell'articolo 16 della legge n. 4 aprile 1912 n. 305 relativa all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, resta inteso che qualora una tassa, imposta o aggravio qualsiasi, venisse a colpire dette annuità, anche dopo effettuata la cessione, la Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane si ne assume fin d'ora il rimborso all'Istituto medesimo per tutta la sua durata.



X<sup>e</sup>

La Società Anonima Fenovio e Gramic Padana assume tutti gli obblighi del presente atto per sé ed i suoi successori.

XI<sup>e</sup>

Le spese tutte del presente atto e conseguenti, compreso il costo di una copia in forma esecutiva del medesimo per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono a totale carico della Società Anonima Fenovio e Gramic Padana.

XII<sup>e</sup>

Elezione di domicilio.

---

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale, il Consiglio prende atto della deliberazione con la quale il Comitato Permanente, nella adunanza del 3 dicembre corrente, a termini dell'art. 18 del Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali, ha autorizzato lo vincolo di metà della cauzione prestata dal Comm. Montefiore per garanzia della organizzazione della Agenzia di Roma, corrispondente alla somma di L. 17.000.

Il Direttore Generale presenta quattro progetti di assicurazione collettiva, già esaminati, nell'adunanza 3 dicembre corrente, dal Comitato Permanente, il quale deliberò di proporli alla approvazione del Consiglio:

Il primo di essi riguarda gli impiegati della Società Generale Italiana Edison di elettricità, di Milano, e comprende 24 impiegati. L'ammontare dei capitali assicurati, relativi alle proposte finora osservate dall'Ufficio Attuariale, è di L. 152.212, 95, ed il corrispondente ammontare dei premi annui è di L. 622, 25. La forma di assicurazione adottata è la mista immediata, per la durata di 20 anni, e per l'età massima di 39 anni e minima di 22. Si è fatto uso dei premi normali diminuiti dell'1 per cento a vario dell'Instituto. È accordata la garanzia supplementare dello onere del pagamento dei premi in caso di invalidità permanente ed assoluta, contemplata solo per quegli assicurandi ai quali si è potuto, per le loro occupazioni sedentarie, concederle gratuitamente, e cioè a 17 soli assicurandi. Ad otto assicurandi, data la professione pericolosa, è stato applicato un sovrappremio professionale del 2½ del premio. Per le proposte che venissero in seguito osservate, e per la successiva accettazione di rischi verranno adottati gli stessi

Dij

criterii, e concesse le medesime facilitazioni accordate al gruppo già indicato di assicurandi. Questo è un principio già adottato per altre assicurazioni collettive, e da riferirsi a tutte le collettive in generale.

Il secondo progetto si riferisce agli impiegati del Consorzio Agrario di Piacenza. Le proposte finora assentate sono 13; l'ammontare dei capitali assicurati è di L. 44.000, ed il corrispondente ammontare di premi annui è di L. 2575,65. Questo progetto è stato redatto sulla base della forma di assicurazione mista, facendo uso dei premi mensuali simili a quelli dell'1%. Questa diminuzione è a carico dell'Istituto. La durata dell'assicurazione è stabilita in 20 e 25 anni; l'età degli assicurati va dal minimo di 21 anni al massimo di 39.

Il terzo progetto si riferisce agli impiegati della Società Anonima di assicurazione incendi e grandine di Milano. Il numero degli assicurandi relativi alle proposte finora pervenute è di 4, ma in seguito perverranno nuove proposte. La forma assicurativa è quella della mista a premi annui, per la durata minima di anni 15 e massima di 32. L'età degli assicurandi va dal minimo di 16 al massimo di 49.

anni. L'ammontare del capitale assicurato sopra ciascuna polizza varia dal minimo di L. 1000 al massimo di L. 5000. Questo progetto è stato compilato in base ai saggi della tariffa III<sup>a</sup>, diminuiti del 2%.

Il quarto dei progetti già esaminati dal Comitato Permanente riguarda gli impiegati della ditta Stucky di Venezia (azienda molini), e si riferisce a 18 assicurandi, della età minima di anni 21 e massima di anni 55. L'ammontare dei capitali assicurati è di L. 129.000, e il corrispondente ammontare di premi è di L. 9035, 18.

Questo progetto è stato compilato sopra le seguenti basi: a) Assicurazione mista al 65° anno di età, in relazione a  $\frac{3}{4}$  della somma assicurata; i premi adottati sono quelli della tariffa III<sup>a</sup> diminuiti del 2% - b) Assicurazione vita intera con premi limitati al 65° anno di età in relazione ad  $\frac{1}{4}$  della somma assicurata; i premi adottati sono quelli della tariffa II<sup>a</sup>, diminuiti del 2%; - c) Diritto di opzione per convertire alla scadenza fissata il capitale da pagarsi in caso di vita in una rendita vitalizia immediata pagabile a semestri posticipati. Il tasso della rendita adottato è quello della tariffa X<sup>a</sup> aumentato del 2% (9,58).

Dmj



A questi quattro progetti, il Direttore Generale ne aggiunge un quinto, che non potrà essere presentato al Comitato Permanente, e che però egli propone direttamente all'esame del Consiglio. Questo riguarda gli impiegati della Società Italiana per il gas, di Torino, la quale fino dal 1 luglio 1904 aveva stipulato con la Compagnia La Fondiaria Vita, un contratto collettivo per assicurazione temporanea in caso di morte, della durata di anni 15 (salvo eccezioni) per capitali decrescenti annualmente in modo variabile. Il contratto stabiliva, fra l'altro, le seguenti speciali condizioni, delle quali la Società Italiana per il gas domanda all'Istituto l'accettazione, inviando proposte di nuovi assicurati:

- 1) (articolo 3°). L'età verrà calcolata in cifra intera, trascurando le frazioni di anno se minori di sei mesi.
- 2) (articolo 6). Le future iscrizioni del personale decorreranno sempre dal 1° luglio successivo alla data della partecipazione che verrà fatta dalla Società Italiana per il gas con appositi elenchi, dei nuovi impiegati da iscriversi.
- 3) (articolo 6) Per ogni impiegato da assicurare avrà luogo la visita medica e dovrà presentarsi l'atto di nascita.
- 4) (articolo 4) Il periodo di mora sarà di 30 giorni;

trascorsi i quali l'assicurazione rimarrà sospesa nei suoi effetti finché avviso raccomandato.

Sarà concessa la riammissione in vigore entro un anno dietro versamento dei premi arretrati gravati dell'interesse del 5%.

5) (articolo 8) L'assicurazione cesserà quando l'impiegato avrà lasciato il servizio per qualsiasi ragione.

In tal caso (art. 9) la Società contraente sarà tenuta a pagare un'intera annualità di premio che però sarà restituita ove l'impiegato riassuma il servizio. Sarà in facoltà dell'impiegato di continuare per proprio conto l'assicurazione, però con premi aumentati del 5%.

6) (art. 12) In caso di suicidio volontario la Compagnia, durante i primi cinque anni, pagherà soltanto l'ammontare dei premi versati più gli interessi composti del 3,50% all'anno. Però, fino a concorrenza del capitale assicurato.

M

A proposito della 5<sup>a</sup> di tali condizioni il Direttore Generale avverte che usa due usi intesa nel senso che l'assicurazione cesserà unicamente nel caso che l'impiegato abbia lasciato il servizio: la Società dovrebbe rilasciare a tale riguardo una apposita dichiarazione scritta.



In questo contratto, l'Ufficio Attuariale suona che il premio viene determinato in base ad una ritenuta pari al 13% dello stipendio, e con tassi speciali indicati nella convenzione. Fatti alcuni saggi (in base alla tavola M<sub>e</sub> 3.50%) si è trovato che per le età 20-35-50 i caricamenti sono, rispettivamente, uguali al 44-44-24% del premio indicate. È certamente una anomalia che il premio annuo stabilito sia corrisposto in misura costante, essendo ciò contrario alle buone norme tecniche che regolano le assicurazioni di capitali decrescenti. Ma, dato il forte caricamento, e l'indebita della convenzione che comporta criteri di continuità; e dato che la Società contraente si impegna a pagare in caso di rescissione individuale di contratto un'intera annualità di premio, l'Ufficio attuariale è d'avviso che si possano accettare le basi della convenzione.

Il Consiglio, sentita la relazione del Direttore Generale, approva nei termini e con le modalità indicati i quattro progetti di assicurazione collettiva sui quali si è già pronunciato favorevolmente il Comitato Permanente, e l'assunzione del contratto della "Fonidaria", per il personale della Società Italiana per il Gas di Torino.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia rifiutata la cessione del 40% del seguente rischio, assunto dalla Società "Assicurazioni generali di Venezia", giudicando lo assunto senza sufficienti cautele:

Assicurato: Franchini Mario, di anni 24.

Capitale della Compagnia: L. 20.000.

Quota parte dello Istituto .. 8.000.

Categoria: Uomini fisso

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Rischio mediocre per l'età dell'assicurato e per il gentilizio (genitori morti per tubercolosi).

Conclusioni dell'Ufficio VIII<sup>o</sup>: Il padre e la madre sono morti rispettivamente in età di anni 24 e 25 per tubercolosi; e secondo uno dei certificati medici della Compagnia, lo stesso assicurato ha predisposizione alla tubercolosi. La Compagnia lo ha accettato con la clausola della sospensione del rischio per cinque anni, data la quale si ritiene il rischio accettabile.

Am

Il Direttore Generale, ricordata la deliberazione 6 ottobre scorso con la quale il Consiglio stabiliva che per le assicurazioni di famiglia fosse con risposta agli Agenti la provvigione stabilita per la



mista, da liquidarsi sul premio corrispondente di tale categoria, riferisce che la maggior parte degli Agenti chiede che tale deliberazione non sia applicata ai contratti stipulati in precedenza, sui quali essi hanno già corrisposto la provvigione ai loro Agenti particolari e produttori, commisurandola sulla base della mista, ma sul premio effettivo della assicurazione di famiglia. Lo sostengono gli agenti che applicando, come è stato fatto, la deliberazione del Consiglio con effetto retroattivo, essi sono stati esposti ad una maggiore spesa non ripetibile.

Il Consiglio, su proposta del Direttore Generale, riconoscendo fondate le lagnanze degli Agenti, stabilisce che la massima deliberata il 6 ottobre scorso abbia applicazione dal 1° gennaio 1914.

---

Al Consigliere Anackerio, il quale chiede che fra gli argomenti da inscrivere all'ordine del giorno per una prossima adunanza del Consiglio sia compreso quello della "necessità e meno di una pubblicazione periodica ufficiale dell'Istituto, e dei criteri ai quali debba essere uniformata, il

Presidente risponde che l'argomento sarà portato in discussione dopo che ne avrà fatto oggetto di esame accurato il Comitato Permanente.

Dopo ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio  
Pomato Inghini

Il Direttore Generale  
C. Rossi

Il Consigliere Segretario  
L. Hofmann segretario

